

PREZZEMOLO

VOCAZIONALITÀ PEDOCLIMATICA

Tenuto conto di quanto indicato nella Parte Generale, si riportano di seguito le caratteristiche specifiche di questa coltura con obblighi e indicazioni utili.

Ambiente pedoclimatico

Il livello ottimale di attitudine dei suoli alla coltivazione del prezzemolo prevede che il terreno abbia tessitura fine o moderatamente fine, che la profondità utile di esplorazione radicale (profondità a strati limitanti gli apparati radicali escluso strati ghiaiosi se penetrabili dalle radici) sia > 30 cm, che il drenaggio sia buono (ovvero quando l'acqua è rimossa dal suolo prontamente e/o non si verificano durante la stagione vegetativa eccessi di umidità limitanti per lo sviluppo della coltura), che il pH sia mediamente 6.0-7.5, che la salinità sia < 2 mS/cm). Il prezzemolo predilige terreni con elevato tenore di S.O.

Nella scelta dell'area di coltivazione si consiglia di tenere conto che la temperatura ottimale di germinazione è di circa 20-25°C (valore mim. 7-8° e max 30°C), con temperatura min. di sviluppo non inferiore a 0°C e max non superiore a 35°C.

TECNICA COLTURALE

Scelta varietale

Tenuto conto di quanto indicato nella Parte Generale le varietà suggerite per la Regione Marche sono quelle riportate in coda alla presente scheda.

⇒ Non è ammesso ricorrere a materiale vegetale geneticamente modificato

Rotazione

⇒ Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo.

⇒ Non è ammesso il ristoppio.

⇒ L'intervallo minimo tra due cicli di prezzemolo è di due anni nel caso non siano stati registrati attacchi di nematodi altrimenti di tre anni

⇒ Non è ammessa la successione con barbabietola, cipolla e ombrellifere in genere

Gestione del terreno

Sistemazioni: si consiglia una sistemazione del terreno molto accurata che faciliti, in particolare, lo sgrondo delle acque.

Lavorazioni principali: si consiglia un'aratura profonda 40-50 cm da effettuarsi prima del periodo invernale seguito da un affinamento del terreno a garanzia di un'uniforme sviluppo omogeneo, concentrazione di maturazione e per agevolare la raccolta meccanica.

SISTEMA D'IMPIANTO E CURE COLTURALI

In Regione Marche, si consiglia di effettuare la semina del prezzemolo in serra a Gennaio-Febbraio o in pieno campo a Marzo-Aprile per raccolti estivi, Maggio-Giugno per quelli autunnali e Settembre-Ottobre per raccolte primaverili (in questo caso in aree climatiche climaticamente meno fredde o dove è prevista la copertura con films plastici).

Il ciclo colturale può durare fino a 5-6 mesi con un primo sfalcio dopo circa 2 mesi dalla semina.

In presenza di terreni molto soffici si consiglia di effettuare una rullatura in pre-semina.

Il sesto d'impianto non può prescindere dalla tipologia del terreno e delle caratteristiche varietali.

Si rimanda alla tabella seguente per i consigli circa le distanze e le densità d'impianto:

| Epoca di semina | Distanza (cm) | | Densità (n.piante/ha) | Quantità di seme (kg/ha) |
|------------------------------------|---------------|------------|--------------------------|---|
| | Tra le file | Sulla fila | | |
| Da Gennaio a Febbraio (in serra) | 20-40 | 4-10 | 250.000 – 600.000 | 5-20(in questo caso con semina a spaglio) |
| Da Aprile a Maggio (a pieno campo) | | | | |

⇒ Durante il ciclo colturale, data la fittezza degli investimenti, non sono ammesse lavorazioni meccaniche ma solo sfalci utili alla raccolta.

FERTILIZZAZIONE

Si rimanda a quanto indicato nella Parte Generale, nella premessa alle orticole e alla tabella relativa ai coefficienti di asportazione.

Il "coefficiente tempo" per il prezzemolo (quota, su base annua, di elementi nutritivi che si rendono disponibili per la coltura dalla mineralizzazione di matrici organiche ovvero S.O. del terreno e ammendanti), utile per la stima delle disponibilità effettive di N, P₂O₅ e K₂O derivanti dall'impiego di ammendanti organici, è pari a 0.5. Coefficienti di asportazione del prezzemolo per N, P₂O₅ e K₂O in % (*)

| Elemento | Coeff. Asportazione in % |
|--|--------------------------|
| Azoto (N) | 0.24 |
| Fosforo (P ₂ O ₅) | 0.14 |
| Potassio (K ₂ O) | 0.45 |

*I coefficienti di asportazione sono quelli che considerano le quantità di elemento che escono dal campo con la raccolta della parte utile della pianta

⇒ Si devono rispettare le epoche di distribuzione dell'elemento N frazionandolo in pre-semina e in copertura (consigliati interventi irrigui)

⇒ Per una corretta fertilizzazione l'operatore deve tenere conto dello stato vegetativo della coltura e della piovosità oltre alla fertilità lasciata dalla coltura precedente

⇒ Si devono rispettare le epoche di distribuzione di P₂O₅ e K₂O secondo la tabella seguente

| Dotazione del terreno | Elemento | Epoca e modalità di distribuzione |
|-----------------------|--|---|
| Bassa | P ₂ O ₅ | Localizzata alla semina; in caso sia necessario distribuire un quantitativo maggiore di 50 kg/ha, il 50% dovrà essere distribuito in pre-semina |
| | K ₂ O | Pre-semina |
| Normale | P ₂ O ₅ | Localizzata alla semina; in caso sia necessario distribuire un quantitativo maggiore di 50 kg/ha, il 50% dovrà essere distribuito in pre-semina |
| | K ₂ O | Pre-semina |
| Elevata | P ₂ O ₅ e K ₂ O | Non sono ammessi apporti |

IRRIGAZIONE

Si rimanda alle indicazioni contenute nella Parte Generale e alla premessa alle orticole.

RACCOLTA

Si rimanda alle indicazioni contenute nella Parte Generale.

La raccolta del prezzemolo avviene di norma in modo concentrato ma con più sfalci nell'arco del ciclo colturale; la prima raccolta si effettua generalmente quando la pianta ha raggiunto, in relazione alle varietà, dai 20-25cm ai 35-40 cm con tagli successivi a cadenza di 25-30 gg di distanza gli uni dagli altri in relazione alla rapidità di sviluppo.

La raccolta è solitamente meccanica recidendo la pianta a circa 5 cm da terra che dovrebbe garantire la raccolta delle sole foglie verdi e fresche; gli sfalci successivi sono mediamenti più alti per evitare di raccogliere parti vecchie della pianta.

VARIETÀ DI PREZZEMOLO CONSIGLIATE PER LA REGIONE MARCHE

| |
|--|
| <i>Comune 2</i> |
| <i>Comune 3</i> |
| <i>Gigante d'Italia (sin. Gigante di Napoli)</i> |
| <i>Nano ricciuto 2</i> |
| <i>Double rizado (Ricchio doppio)</i> |
| <i>Titan</i> |